Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Lunedì 11 Novembre | NUMERO 265

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 264 (9 corrente novembre) della *Gazzetta Ufficiale*, pubblicandosi il R. Decreto n. 641, col quale è stabilito un *nuovo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra* non venne, per errore di copia, indicato lo stipendio del *Cassiere* (carriera d'ordine) nella somma di L. 4000, che deve pertanto ritenersi aggiunta.

Il Numero **643** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 3, ultimo comma; 17, terzo comma; 18, primo comma; 25; 29, primo comma; 34, terzo comma; 39, primo ed ultimo comma; 40, lettera *d*); 41, secondo comma; 42; 49, secondo comma; 52, primi cinque comma; 53; 58; 64, secondo comma; 65; 72, secondo comma; 86; 92 lettera *b*); 94, 95, primo comma; 104, primo comma; 107, lettera *b*) e *d*); e 130, secondo comma del testo unico delle leggi doganali approvato con Regio decreto n. 6387 (serie 3ª), dell'8 settembre 1889, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3, ultimo comma. — A questi divieti possono essere fatte eccezioni dall'Amministrazione.

Art. 17, terzo comma. — L'azione per il ricupero del credito si estingue trascorsi due anni dal giorno nel quale avrebbe dovuto eseguirsi il pagamento.

Art. 18, primo comma. — Il contribuente ha pure diritto al risarcimento per le differenze provenienti da errore di calcolo nella liquidazione, o da applicazione di un diritto di confine diverso da quello dovuto sulla merce descritta nel risultato di visita, purchè ne sia fatta domanda nel termine di due anni dalla data del pagamento e la domanda sia corredata della

bolletta di pagamento originale. Trascorso il biennio l'azione rimane estinta.

Art. 25, — Si potrà procedere a titolo di pubblica utilità all'espropriazione od all'occupazione temporanea di terreni o di locali indispensabili agli uffici e posti doganali ed alla vigilanza, facendo luogo ai compensi voluti dalle leggi.

Art. 29, primo comma. — Le merci estere che vengono trasportate sul lago Maggiore e su quello di Garda per essere introdotte nello Stato, sia per consumo, sia per altra destinazione, debbono essere presentate ad una delle estreme dogane nazionali e non possono traversare il lago senza la bolletta di pagamento o di cauzione.

Art. 34, terzo comma. — Il manifesto deve essere scritto in inchiostro, senza correzioni, cancellature, od alterazioni, e sottoscritto dal capitano.

Art. 39, primo ed ultimo comma. — La dichiarazione prescritta dall'art. 5 deve farsi nelle dogane di mare di regola entro quindici giorni dall'arrivo del bastimento. In casi eccezionali il capo della dogana ha facoltà di prorogare il detto termine. Presso le dogane della frontiera di terra la dichiarazione deve essere fatta appena giunte le merci.

É permesso mutare la dichiarazione presentata solo in ciò che riguarda la destinazione doganale delle merci, ma prima che ne sia intrapresa la visita.

Art. 40, lettera *d*). — La descrizione delle merci, per ciascun collo, indicandone le qualità secondo le denominazioni della tariffa, e le rispettive quantità.

Art. 41, secondo comma. — Decorsi tre mesi dal giorno dell'arrivo senza che sia presentata la dichiarazione o senza che la dichiarazione sia stata seguita dalla visita, le merci saranno ritenute come abbandonate e a disposizione dell'Amministrazione per il soddisfacimento dei diritti di confine.

Art. 42. — L'apertura dei colli, in assenza delle persone interessate, dovrà essere fatta coll'intervento dell'Autorità giudiziaria.

La somma incassata, dopo defalcati i diritti, le multe e le spese, sarà consegnata ai proprietari, ovvero depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Anche quando la dichiarazione sia seguita dalla visita e la dogana non abbia potuto ricuperare il suo credito da chi è tenuto al pagamento delle somme liquidate, le merci saranno ritenute a disposizione dell'Amministrazione.

Le merci non potranno essere vendute per un prezzo inferiore all'ammontare dei diritti di confine, salvo il caso in cui l'acquirente si obblighi a provvedere subito alla loro riesportazione, adempiendo alle condizioni stabilite dall'Amministrazione.

In fino a che non sia seguita la vendita, i proprietari o coloro ai quali le merci sono destinate, possono ricuperarle, previo il pagamento dei diritti di confine, di quelli accessorî, delle multe e delle spese.

Ove si tratti di merci che non siano state già dichiarate e visitate per l'importazione, i diritti di confine saranno pagati solo quando le merci vengano destinate al consumo nello Stato.

Art. 49, secondo comma. — La dogana, dopo fatta la visita, applica il bollo ai colli, per accertarne la identità, nei seguenti casi: 1° quando i diritti di confine sulle merci siano superiori a lire 20 il quintale e non si tratti di merci di grossa mole e facilmente descrivibili; 2° quando le merci presentino pericolo di sostituzione con altre simili di origine nazionale.

Art. 52, primi cinque comma. — Giunte le merci alla dogana alla quale sono dirette, il proprietario o chi lo rappresenta deve, entro quindici giorni, dichiarare la loro destinazione doganale.

Se dalla visita non risultano irregolarità, la dogana dà un certificato di scarico, il quale libera dall'obbligo contratto colla bolletta di cauzione.

Se visitando le merci si trova differenza con quanto è indicato nella bolletta di cauzione, o se i colli giungono alterati, si deve sospendere la consegna del certificato di scarico, o limitarlo ai soli colli pei quali non siansi riscontrate irregolarità facendo verbale per gli altri.

Il certificato di scarico può essere dato anche prima della verificazione quando i colli spediti con esenzione di visita sieno riconosciuti intatti e non siavi alcun sospetto di frode.

Di regola le merci giunte in esenzione di visita non possono più rispedirsi senza essere visitate. Sarà fatta però eccezione per i bagagli dei viaggiatori, per le spedizioni di merci col mezzo delle strade ferrate e per altri casi speciali che presentino difficoltà all'eseguimento della visita.

Art. 53. — Le norme stabilite per la spedizione da una dogana all'altra di merci estere soggette a diritti di confine debbono seguirsi anche per le merci che traversano il territorio dello Stato. La spedizione di merci con destinazione da una dogana ad un'altra può essere mutata in transito, e la spedizione di transito può essere cambiata in altra qualsiasi destinazione doganale. In questi casi si osservano le regole che riguardano la nuova destinazione.

Art. 58. Le merci che sono nei depositi doganali possono ricevere in tutto od in parte qualsiasi destinazione doganale.

Art. 64, secondo comma. — La spesa delle verificazioni ordinarie è a carico dell'esercente il deposito. Quella delle straordinarie è a carico dell'esercente nel solo caso che si verifichi una differenza di qualità, o di quantità che superi il due per cento oltre i cali di tolleranza.

Art. 65. — Per le merci soggette a calo di gia-

cenza depositate in magazzini dati in affitto o di proprietà privata è concesso, nella liquidazione dei diritti di confine, un abbuono proporzionale annuo a titolo di calo naturale. La specie delle merci ammesse all'abbuono e la misura di questo verranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Pei periodi minori di un anno il calo si liquida in proporzione di mese in mese compiuto.

L'abbuono è accordato solo quando le deficienze sussistano realmente.

Art. 72, secondo comma. — Per le merci ammesse alla restituzione dei diritti pagati al momento della importazione delle materie prime si fa la dichiarazione scritta.

Art. 86. — Con decreto Reale si potranno restringere i limiti di quantità entro i quali le merci possono circolare e detenersi nelle zone di vigilanza senza il vincolo della bolletta di pagamento o di legittimazione, ed anche determinare altre condizioni per la validità delle bollette di legittimazione.

Tali provvedimenti però dovranno applicarsi solamente nei luoghi e per il tempo necessario a difendere la finanza dal contrabbando.

Art. 92, lettera *b*). — Col pagamento di pene pecuniarie di cui ciascuna non minore di lire due nè maggiore di lire cinquecento.

Art. 94. — Per la inesatta dichiarazione della quantità e della qualità delle merci destinate alla importazione, al deposito od alla spedizione ad altra dogana con bolletta di cauzione sarà applicata una pena pecuniaria non minore di lire due, nè maggiore di lire cinquanta.

Si prescinderà dall'applicazione di tale pena, quando emergano sole differenze di quantità che non superino il cinque per cento per ciascuna qualità delle merci dichiarate. Si prescinderà parimenti dall'applicazione della detta pena per le differenze di qualità, quando le merci dichiarate e quelle rinvenute sieno considerate nella tariffa, in differenti sottovoci di una medesima voce e l'ammontare dei diritti di confine che sarebbero dovuti secondo la dichiarazione sia eguale a quello dei diritti liquidati o lo superi di meno di un terzo.

Se poi i diritti di confine complessivamente liquidati secondo il risultato della visita risultino maggiori di quelli calcolati in base alla dichiarazione e la differenza superi il cinque per cento, oltre alla pena suddetta nè sarà applicata un'altra non minore del decimo, nè maggiore dell'intera differenza dei diritti di confine.

Art. 95, primo comma. — Quando si trovasse una quantità maggiore o minore di quella indicata nella bolletta di cauzione, sarà applicata una multa non minore del decimo, nè maggiore dell'intera differenza dei diritti di confine.

Art. 104, primo comma. — Per qualunque contravvenzione al disposto della presente legge o del relativo regolamento, non punita con multa speciale, sarà applicata una multa non minore di lire cinque, nè maggiore di lire cento.

Art. 107, lettera *b)* — trovate, in laghi o fiumi promiscui, in barche che bordeggiano, o sono in comunicazione colla terra, o in bastimenti che rasentano il lido, gettano l'ancora, o approdano là dove non si trovano dogane, o in bastimenti dai quali si tenti o si faccia scarico o trasbordo di merci in luoghi non permessi, o per barche non superiori a cento tonnellate dirette ad un porto nazionale, mancanti di manifesto.

d) introdotte nel lago Maggiore o nel lago di Garda senza essere state presentate ad una delle dogane nazionali.

Art. 130, secondo comma — Se il massimo non supera cento lire, possono decidere i ricevitori delle dogane di secondo ordine.

Art. 2.

Dopo il primo comma dell'art. 34, il secondo comma dell'art. 38, l'ultimo comma dell'art. 98 e l'ultimo comma dell'art. 132 del suddetto testo unico delle leggi doganali, sono aggiunti rispettivamente i seguenti:

Art. 34. — Non è obbligatoria l'inscrizione sul manifesto dei bagagli dei viaggiatori, purchè non presentino esternamente la forma di colli commerciali.

Art. 38. — L'amministrazione può, in casi speciali, dispensare i capitani dall'obbligo di provvedersi del lasciapassare.

Art. 98. — Se si trovano mancanti dei colli annotati sui registri sarà applicata una pena pecuniaria non minore di due, nè maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti sui colli mancanti, salva l'applicazione delle pene stabilite per il contrabbando ove risulti provata la sottrazione fraudolenta delle merci. Quando non si conosca il peso particolare dei colli mancanti sarà calcolato in base alla media di quelli della stessa specie costituenti la partita depositata.

Art. 132. — Del fondo così posto a sua disposizione il Direttore generale risponderà personalmente verso il Ministro delle Finanze, e lo erogherà con mandati quietanzati da funzionari incaricati della vigilanza gabellaria, senza obbligo di produrre le ricevute dei singoli percipienti. I detti mandati saranno annualmente rimessi alla Corte dei Conti a corredo del bilancio consuntivo.

Art. 3.

Ai casi di contravvenzione contemplati e puniti dall'articolo 102 del testo unico delle leggi doganali, è aggiunto il seguente:

Per la mancanza di lasciapassare che tiene luogo del manifesto.

Art. 4.

Per il contrabbando delle merci e dei generi di privativa dello Stato, nei casi previsti dagli articoli 112, 113 e 114 del testo unico delle leggi doganali, il condannato sarà sottoposto, oltrechè alle pene stabilite dai citati articoli, alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza per un tempo non inferiore ad un anno nè superiore a tre.

La vigilanza speciale verrà esercitata col concorso degli agenti del Corpo della guardia di finanza.

Art. 5.

Sono abrogati:

1°) il 2° comma dell'articolo 18 del testo unico delle leggi doganali;

2°) gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 14 luglio 1891, n. 398, che approvò diversi provvedimenti per il contrabbando.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a riordinare le disposizioni legislative vigenti in materia doganale, ed a pubblicare con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, un nuovo testo unico delle leggi doganali in sostituzione di quello modificato colla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con Decreto 20 ottobre 1895 il cav. prof. Luigi Nasi è nominato membro della Giunta speciale di Sanità di Modena.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 45

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 9 di novembre 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte

Cuneo — Carbonchio: 8 bovini morti in 6 comuni.

Torino — Id.: 2 bovini ad Agliè e Rivalta.
Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Chieri, Poirino, Carignano, Lessolo.

Novara — Id.: 8 con 5 morti a S. Pietro Mosezzo.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 6 a Monza, Grenzano, Pioltello.
Carbonchio: 1 bovino morto a Ceriano.

Bergamo — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Canonica.

Brescia — Id.: 6 letali a Brescia e Montichiari.

Cremona — Id.: 59 con 35 morti in 7 comuni.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Stagno Lombardo.

Mantova — Id.: 1 id. id. a Gazzuolo.
Tifo petecchiale dei suini: 2 a Sermide ed Acquanegra.

REGIONE III. — Veneto.

Rovigo — Tifo petecchiale dei suini: 7 morti in 5 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Villanova.

Treviso — Id.: 1 bovino morto a Castelfranco.
Tifo petecchiale dei suini: 8 letali a Cornuda, Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali ad Alseno e Ponte dell'Olio.

Parma — Id.: 2 letali a Sorbolo e Soragna.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a S. Lazzaro.

Reggio — Id.: 1 bovino morto a Gualtieri.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Rio Saliceto.
Tifo petecchiale dei suini: 11 letali in 5 comuni.

Ferrara — Id.: 1 letale a Cento.
Carbonchio essenziale: 1 suino morto a Copparo.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 6 a Bologna, Bentivoglio e Castelfranco.

Ravenna — Id.: 17 con 14 morti a Cervia.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Cascia.
Carbonchio essenziale: 2 bovini a Trevi.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 2 bovini morti a Lucca e Altopascio.
Affezione morvofarcinosa: 3 letali a Camajore e Massarosa.

Pisa — Id.: 1 letale a Pisa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 6 a Roma.
Carbonchio: 1 letale a Roma.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Torre S. Susanna.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Carovigno.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2 a Fontana Liri e Brusciano.

Napoli — Carbonchio essenziale: 12 letali a Napoli, Castellammare e Pozzuoli.

Salerno — Vajuolo equino: 1 ad Auletta.

Potenza — Carbonchio: 10 ovini morti a Melfi.

Cosenza — Agalassia contagiosa: 3 capre a Platici.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 2 bovini morti a Catania.
Tifo petecchiale dei suini: 7 con 6 morti a Regalbuto.
Colera dei polli: domina a Regalbuto.
Affezione morvofarcinosa: 4 a Catania.

Palermo — Id: 3 a Palermo.
Carbonchio: 4 letali a Cerda.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1895, registrato alla Corte dei conti il 30 detto mese:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° ottobre 1895:

Festi cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Verona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6,000 dal 1° ottobre 1895:

Marchetti cav. Curio, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto.

Verrusio cav. Tommaso, presidente del tribunale civile e penale di Ancona.

Legniti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3,900, dal 1° ottobre 1895:

Faldella Gerolamo, giudice del tribunale civile e penale di Camerino.

Riccardi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Con R. decreti del 31 ottobre 1895:

Nappi cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 novembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Stea Baldassarre, presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1895.

Gernia Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato ad Acqui, a sua domanda.

Rossi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Belluno.

Semmola Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto giugno 1895, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario, dal 1° luglio 1895, a sensi dell'articolo 4 della legge sulle disponibilità ed aspettative 11 ottobre 1863, n. 1500, per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa concessagli.

Guassardi Giuseppe, pretore del mandamento di Valenza, è sospeso dalle sue funzioni dal 1° novembre 1895.

Con regi decreti del 3 novembre 1895:

Frabetti Abdon, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 novembre 1895 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte d'appello.

Caio Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Bottari Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, in aspettativa per infermità, a tutto ottobre 1895, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per due mesi, dal 1° novembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 3,000.

De Lago Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 15 novembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Conidi Francesco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Lucera, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per due mesi, dal 1° novembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 500.

Rossi Annibale, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Salerno, in aspettativa per infermità a tutto il 31 ottobe 1895, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 1° novembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 500.

Di Lella Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per 10 mesi dal 1° novembre 1895.

Mastrovalerio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Roma.

Vinci Calogero, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltagirone in aspettativa per infermità a tutto il 24 ottobre 1895, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 25 ottobre 1895 presso lo stesso tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 2,000.

Larizza Bruno aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1895, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1895, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Messina coll'annuo stipendio di lire 2,000.

Rizzi Gustavo, pretore del mandamento di Barbarano, è tramutato al mandamento di Bozzolo.

Coletti Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Asiago, è tramutato al mandamento di Barbarano.

Namias Davide, pretore del mandamento di Nardò, è tramutato al mandamento di Casalbuttano ed Uniti.

Bertoglio Luigi, pretore del mandamento di Casalbuttano ed Uniti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con regio decreto del 10 settembre 1895, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1895, ed è destinato al mandamento di Senis, coll'annuo stipendio di lire 2,800.

Muratori Lodovico, pretore del mandamento di Velletri, è tramutato al 4° mandamento di Roma,

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Edolo, è tramutato al mandamento di Cuvio.

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Bracciano, è tramutato al mandamento di Velletri.

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Terralba, è tramutato al mandamento di Mores.

Di Colloredo Ugo, pretore già titolare del mandamento di Lorèo, in aspettativa per motivi di salute dal 16 gennaio 1895, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 16 ottobre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Collesano.

Il regio decreto del 29 settembre 1895, nella parte riguardante il pretore Puija Francesco, è rettificato come segue:

Puija Francesco, pretore del mandamento di Guarcino, è tramutato al mandamento di Ferentino;

Splendore Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 1° mandamento di Cagliari, è tramutato al mandamento di Reggio Calabria;

Infantone Giuseppe, avente i requisiti di legge, é nominato vice pretore del mandamento di Caltanissetta pel triennio 1895-97;

Mancuso Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caltanissetta pel trienno 1895-97;

Caredda Roberto, avente i requisiti di legge è, nominato vice pretore nel mandamento di Seui, pel triennio 1895-97;

Damis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di S. Sosti, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:
Alemanno Giovanni, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Nardò;
Bulgarella Antonio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Monte S. Giuliano;
Decinque Esculapio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Casoli;
Narducci Giovanni, vice pretore al 3° mandamento di Roma, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 30 ottobre 1895:

Alla famiglia di De Toma Francesco, vice cancelliere della pretura di Canneto di Bari, sospeso dalla carica, è concesso un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di lire 1,430, a decorrere dal 1° settembre 1895 e fino al termine della sospensione da esigersi in Canneto di Bari con quitanza della signora Stea Raffaella, moglie del detto funzionario.

Con Regi decreti del 31 ottobre 1895:

Persiani Luigi, cancelliere della 3ª pretura di Genova, è tramutato alla pretura di Sestri Ponente.
Bezante Giuseppe, cancelliere della pretura urbana di Genova, è tramutato alla 3ª pretura di Genova, a sua domanda.
D'Onofrio Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Sestri Ponente, è tramutato alla pretura urbana di Genova.
Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, è tramutato alla pretura di Città Sant'Angelo, a sua domanda.
Frisaldi Luigi, vice cancelliere della pretura di Amatrice, è nominato cancelliere della pretura di Castel di Sangro, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
Motetti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ciriè, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Lesa, coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1895:

Sigismondi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 1° novembre 1895:

Arrobbio Stefano, vice cancelliere della pretura di Mede, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1,430.
Chiazzari Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, è a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Mede, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 2 novembre 1895:

Binda Paolo, cancelliere della pretura di Pescarolo, è privato dello stipendio dal 10 settembre 1895 e fino a nuova disposizione, per abusiva assenza dal posto.
Rocco Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Chiaramonte, è tramutato alla pretura di Ferrandina, a sua domanda.
Vizzardelli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Jesi, è tramutato alla pretura di Viterbo, a sua domanda.
Barbieri Federico, vice cancelliere della pretura di Fabriano, è tramutato alla pretura di Jesi, a sua domanda.
Agostini Bruno, vice cancelliere della pretura di Viterbo, è tramutato alla pretura di Fabriano, a sua domanda.
Di Giovanni Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 novembre 1895.

Con RR. decreti del 3 novembre 1895:

Toschi Raimondo, cancelliere della pretura di Grosseto, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° novembre 1895, e tramutato alla pretura di Galeata.
Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
Bertocchi Amedeo, cancelliere della pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia.
Mandrelli Gustavo Adolfo, cancelliere della pretura di Tolentino, è tramutato alla pretura di Montecarotto.
De Cristofaro Giovanni, cancelliere della pretura di Castelfranco, in Miscano, è tramutato alla pretura di Pontelandolfo.
Console Gregorio, cancelliere della pretura di Solopaca, è tramutato alla pretura di Castelfranco in Miscano.
Saporito Salvatore, cancelliere della pretura di San Giorgio La Molara, è tramutato alla pretura di Solopaca.
Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è tramutato alla pretura di San Giorgio La Molara.
Leone Alfonso, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, è tramutato alla pretura di Montefalcone nel Sannio.
Cortese Francesco, cancelliere della pretura di Brienza, è tramutato alla pretura di Montecorvino Rovella.
Jasillo Fortunato, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato cancelliere della pretura di Brienza, con l'annuo stipendio di lire 1,600.
Carobbio Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Mortara, è tramutato alla pretura di Vigevano, a sua domanda.
Peracino Paolo, cancelliere della pretura di Canelli, è tramutato alla pretura di Mortara, a sua domanda.
Cabella Giuseppe, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, è tramutato alla pretura di Canelli, a sua domanda.
Mignone Guido Lorenzo, cancelliere della pretura di Montiglio, è tramutato alla pretura di Sannazzaro dei Burgondi.
Montini Gisleno, cancelliere della pretura di Monterubbiano, è tramutato alla pretura di Urbino, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 3 novembre 1895:

Lenzi Ruggero, cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, coll'attuale stipendio di lire 1,800.
Rege Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato vice cancelliere della pretura di Merate, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Ferrari Antonio, vice cancelliere della pretura di Merate, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1,430.
Reali Innocenzo, vice cancelliere di pretura, tramutato da Castelnuovo di Porto a Palestrina, con decreto 28 luglio 1895, registrato alla Corte dei conti addì 9 del successivo agosto, è dichiarato dimissionario dalla carica a decorrere dall'11 ottobre 1895, per non avere assunto l'esercizio delle funzioni entro il termine legale.

Con decreti ministeriali del 6 novembre 1895:

Bianco Teresio, cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 novembre 1895.
Roccasecca Annibale, vice cancelliere della pretura di Anagni, applicato temporaneamente alla pretura di Ferentino, per reggere la cancelleria durante la mancanza del titolare, è richiamato alla pretura di Anagni a decorrere dal 16 novembre 1895, cessando dalla detta applicazione ed incarico.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 28 ottobre 1895:

È concessa:
al notaio Solimena Giovanni, una proroga sino a tutto il 17

maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cleto;

al notaio Tortora Onofrio, una proroga sino a tutto il 13 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nocera Superiore.

Con Regi decreti del 31 ottobre 1895:

Di Giorgio Raffaele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Pozzallo, distretto di Modica.

Alberti Alfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Polizzi Generosa, distretto di Termini Imerese.

Basta Domenico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Canosa di Puglia distretto di Trani.

De Negri Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Cascina distretto di Pisa.

Mariani Emilio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Colleretto Parella, distretto d'Ivrea.

Carezana Gregorio, notaio residente nel comune di Frassineto, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune ai Ronco Canavese, stesso distretto.

Riccardini Filippo, notaio residente nel comune di Rueglio, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Romano Canavese, stesso distretto.

Molè Carlo, notaio residente nel comune di Monterosso Almo, distretto di Modica, è traslocato nel comune di Biscari stesso distretto.

Ortoleva Longo Giuseppe, notaio residente nel comune di Reitano, distretto di Mistretta, è traslocato nel comune di Mistretta, capoluogo di distretto.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1895:

È concessa al notaio Bonifaci Vincenzo, una proroga sino a tutto il 3 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bellante.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia
dal 15 a tutto il 31 ottobre 1895

Prinze Antonio, domiciliato a Forenza (Potenza), morto il 28 agosto 1895.
Ammontare della successione, dollari 500.

Minsi Eugenia di Nicodemo, morta il 6 agosto 1895 a Parigi.
Ammontare della successione, lire 174,60.

Giusti Bernardino, domiciliato a Roccadrinazzo (Abruzzo Ul. 2°), morto il 3 luglio 1895 a Roniah (Turchia).
Ammontare della successione, lire 501,45.

Scala Gaetano, domiciliato a Carnate (Milano), morto il 10 ottobre 1894 a San Paolo.
Ammontare della successione, lire 108,53.

Boella Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Barbaresco (Cuneo), morto il 19 novembre 1893 a Bona.
Ammontare della successione, lire 10,60.

Scolara Evasio, morto il 6 febbraio 1895 a Pietroburgo.
Ammontare della successione, in oro lire 836,62.

Pasini Giovanni.
Ammontare della successione, lire 1728,82.

Pellegrini Giovanni, morto l'11 luglio 1895 a Salonicco.
Ammontare della successione, in oro lire 1038,15.

Annunzio Carlo, domiciliato a Montebello (Pavia), morto l'11 giugno 1894 a Budapest.
Ammontare della successione, kreutzer 90.

Liberatore Carlo, domiciliato a S. Demetrio nei Vestini, morto il 10 dicembre 1894 a Kirka (Dedengach).
Ammontare della successione, in oro lire 3,75.

Mecoli Pietro di Annibale, domiciliato ad Acri (Chieti), morto il 17 settembre 1894 a Dourado (S. Paolo).
Ammontare della successione, lire 1164.

Martina Giovanni, domiciliato a Chiusaforte (Udine), morto il 12 luglio 1895 a Buk (Salonicco).
Ammontare della successione, in oro lire 517,47.

Baldissar Antonio, domiciliato a Muriaglio (Torino), morto il 2 giugno 1895 a Costantinopoli.
Ammontare della successione, in oro lire 5.

Baracca Domenico, morto il 12 dicembre 1894 a Judere.
Ammontare della successione, in oro lire 11,96.

Biagi Eugenio fu Tommaso, domiciliato a Compito S. Andrea (Lucca), morto il 22 dicembre 1894 a Tunisi.
Ammontare della successione, in argento lire 71,45.

Pasquinelli Celestino, morto il 12 marzo 1894 ad Albuquerque.
Ammontare della successione, lire 304,18.

Giannecchini Egisto.

Antoniotti Pietro, domiciliato a Crevacuore (Novara), morto il 10 giugno 1895 a Lione.

Martini Giacomo fu Pietro, domiciliato a S. Remo, morto il 13 giugno 1893 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione, lire 1591,85.

Scarinci Beniamino, domiciliato a Crecchio (Chieti), morto il 1° giugno 1895 a Filadelfia.
Ammontare della successione, lire 643,07.

Jaquelli Rosa, domiciliata a Castello Lavazzo (Belluno), morta il 21 agosto 1895 a Diamante (Argentina).

Ferrari Agostino di Antonio, domiciliato a Boasi (Lumarzo-Chiavari), morto il 18 agosto 1895 a Lima.
Ammontare della successione, un piccolo podere, 20 capi bestiame e lire 16000.

Zenone Marco.

Gamido Domenico fu Giacomo, domiciliato a Castelfermo (Veneto), morto il 14 giugno 1895 a Sangor.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di mercoledì 20 novembre corrente, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale — Via Goito n. 1 in Roma — con accesso al pubblico, si procederà alla 20ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni per la Ferrovia Udine-Pontebba, del capitale di L. 500 ciascuna al 5 0[0, il cui servizio è passato a carico del Governo Italiano per effetto dell'art. 15 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, approvata con la legge 29 giugno 1876 n. 3181.

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 55156 ancora vigenti, sono in numero di 70 per la complessiva rendita annua di L. 1750, corrispondente al capitale nominale di L. 35000.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 8 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di lunedì 25 del corrente mese di novembre, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale — Via Goito n. 1 in Roma — con accesso al pubblico, si procederà alla 3ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890 n. 6980 (serie 3ª) per le Opere Edilizie della Città di Roma, emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893 n. 262, per la prima serie A.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono del quantitativo di n. 55, per la rendita annua complessiva di L. 1375, corrispondente al capitale nominale di L. 27500, sulle n. 10424 Obbligazioni attualmente vigenti.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 8 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1063636 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 170; al nome di Murzi Virginia fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Vaccaro Agostina, vedova di Murzi Federico, domiciliata in Torino (Vincolata), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Murzi Emanuella-Virginia fu Federico ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 50807 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80, al nome di Vaccarone *Emilia* e Catterina fu Avvocato Giovanni Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Lavatelli Egidia, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaccarone Giovanna-Lucia-Emilia e Catterina ecc. (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 934731 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 95, al nome di Ferrino Eugenio fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Lombardi Assunta di Roberto, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrino Giuseppe-Roberto-Eugenio, fu Cesare, minore, ecc., ecc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1076252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 710 al nome di Murzi Virginia fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Vaccaro Agostina fu Ambrogio vedova di Murzi Federico, e sotto la curatela speciale di Osteggiano avv. Andrea fu Giuseppe, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Murzi Emanuella-Virginia fu Federico ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni ***fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:***

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

Carlo Giovanni, capo d'ufficio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 31 agosto 1895:

Vay Paolo, capo d'ufficio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 settembre 1895:

Barlacchi Tommaso, ufficiale, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute.

Ficai Emilio, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 15 settembre 1895:

Piroli Pietro, ufficiale, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, a seguito di sua domanda

Con R. decreto del 26 settembre 1895:

Martini Carlo, ufficiale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Bartolucci Odoardo, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Vassia Carlo Alberto, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Serafini Fracassini Alberto, ufficiale, promosso a L. 2100.

Callari Francesco, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 settembre 1895:

Pasqualini Angelo, ufficiale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Falchi Ettore, ufficiale, collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 ottobre 1895:

Bottacchi Ettore, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Fanti Giovanni, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Ferrari Febo, ufficiale, promosso a L. 2500.

Paita Michele, ufficiale, promosso a L. 1300.

Con R. decreto del 9 ottobre 1895:

Mora Michele, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Serra de' Conti, provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma li 9 novembre 1895.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 3 febbraio 1895 venne conceduta alla Società Anonima della Vieille Montagne, la miniera di zinco denominata Zambla, posta nel territorio di Oltre il Colle, provincia di Bergamo.

Con decreto ministeriale 31 ottobre u. s. è stato esteso al Comune di Gagliato (Catanzaro), il decreto 6 luglio 1892 che vieta l'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-95 in Italia

Produzione, commercio e consumo dell'olio di olive in Italia nel quinquennio 1890-94.

ANNI	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Ettolitri di olio				
		Produzione annuale		Importazione (1)	Esportazione (1)	Quantità rimasta a disposizione del consumo (2)
		media per ettaro	totale			
1890	1,013,151	3.05	3,086,119	27,976	420,053	2,693,742
1891	1,031,470	2.66	2,730,554	24,062	631,531	2,132,925
1892	1,043,570	1.62	1,686,386	6,146	637,862	1,054,670
1893	1,060,905	2.77	2,941 316	36,998	478,621	2,499,693
1894	1,044,327	2.03	2,120,116	84,250	672,452	1,531,914

(1) Le statistiche del commercio di importazione e di esportazione, pubblicate dal Ministero delle finanze, registrano le suddette quantità in quintali; e qui vennero ridotte in ettolitri, calcolando che ogni ettolitro di olio di oliva pesi in media 90 chilogrammi.

(2) La produzione aumentata della importazione e diminuita della esportazione.

Il raccolto dell'olio di olive in Italia nell'anno 1894-95, secondo le notizie telegrafiche sommarie pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie* n. 16 del marzo 1895, si ragguagliava ad ettolitri 2,332,128. Le notizie definitive danno ora un raccolto di ettolitri 2,120,116, inferiore di ettolitri 821,200 a quello del 1893-94.

Questa sensibile diminuzione si ottenne sia perchè *ricorreva l'annata di vuoto raccolto* nella Liguria, nella Toscana, nel Lazio, nella Terra d'Otranto e nella regione Meridionale mediterranea, sia perchè la siccità troppo prolungata, il verme, la mosca olearia, i forti venti di scirocco e la grandine decimarono sensibilmente il frutto.

In confronto del 1893-94, il raccolto di quest'anno risultò:

REGIONI AGRARIE	Inferiore		Superiore	
	Proporzione percentuale	Quantità — Ettol. d'olio	Proporzione percentuale	Quantità — Ettol. d'olio
Lombardia	..	..	53.87	1,706
Veneto	..	..	77.13	2,077
Liguria	33.86	33,741	..	..
Emilia	..	..	110.12	3,504
Marche ed Umbria	..	..	36.11	52,448
Toscana	60.66	172,686	..	..
Lazio	61.97	104,837	..	..
Meridionale adriatica	28.46	284,393	..	..
Meridionale mediterr.	57.67	481,603	..	..
Sicilia	..	..	55.33	195,131
Sardegna	..	..	2.63	1,244
Regno	**27.92**	**821,200**	..	..

La coltura dell'olivo, sola od associata ad altre piante, si estese sopra ettari 1,044,327 e risultò inferiore a quella del 1893-94 di ettari 16,578. Questa diminuzione è apparente, essendo invece la coltivazione dell'olivo in leggero aumento nell' *Umbria*, nella *Toscana*, nell' *Italia meridionale* e *insulare*: l'apparente diminuzione deve attribuirsi al fatto che furono meglio calcolate le superficie a coltura mista.

La superficie occupata dagli olivi nel 1894, confrontata con quella dell'anno precedente, risultò:

REGIONI AGRARIE	Inferiore		Superiore	
	Proporzione percentuale	Ettari	Proporzione percentuale	Ettari
Lombardia	0.77	24	..	..
Veneto	0.34	11	..	..
Liguria	..	..	0.23	121
Emilia	..	..	0.18	8
Marche ed Umbria	..	..	1.18	943
Toscana	0.04	46	..	..
Lazio	0.78	397	..	..
Meridionale adriatica	2.10	7,827	..	..
Meridionale mediterr.	4.82	10,403	..	..
Sicilia	..	..	0.04	61
Sardegna	..	..	5.10	997
Regno	**1.56**	**16,578**	..	..

L'olivo si coltiva in 50 provincie, più o meno largamente; in 159 circondari o distretti; e in 3,231 comuni, sopra un totale di 8,257.

Nel *Piemonte* manca affatto la coltivazione dell'olivo; e nella *Lombardia*, nel *Veneto* e nell' *Emilia* è pochissimo estesa, perchè il clima è troppo freddo e vi predominano i venti settentrionali. Quindi l'olivo o non vi alligna o, dove vive, cresce stentatamente e rende pochissimo.

L'olivo è invece coltivato estesamente nelle *Puglie*, nella *Liguria*, nelle *Calabrie*, nell' *Umbria*, nella *Sicilia* e nella *Toscana*.

Nel seguente prospetto si riporta, distinto per province, il numero dei comuni nei quali l'olivo si è o non si è coltivato.

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Numero dei comuni nei quali l'olivo si è coltivato	non si è coltivato
Como	40	470
Bergamo	14	292
Brescia	30	250
Lombardia	**84**	**1,809 (1)**
Verona	44	69
Vicenza	34	89
Padova	12	91
Veneto	**90**	702 (1)
Porto Mauriz.	103	3
Genova	139	58
Massa e Carr.	19	16
Liguria	**261**	**77**
Bologna	3	58
Ravenna	5	13
Forlì	29	11
Emilia	**37**	**285** (1)
Pesaro e Urb.	52	21
Ancona	51	..
Macerata	46	9
Ascoli Piceno	62	8
Prrugia	126	26
Marche ed Umbria	**337**	**64**

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Numero dei comuni nei quali l'olivo si è coltivato	non si è coltivato
Lucca	20	4
Pisa	33	2
Livorno	7	..
Firenze	60	15
Arezzo	36	4
Siena	37	..
Grosseto	20	..
Toscana	**218**	**25**
Roma (**Lazio**)	**209**	**17**
Teramo	69	5
Chieti	110	10
Aquila	33	94
Campobasso	101	32
Foggia	50	3
Bari	53	..
Lecce	129	1
Meridionale adriat.	**545**	**145**
Caserta	128	58
Napoli	21	48
Benevento	68	5
Avellino	83	45
Salerno	141	17
Potenza	111	13
Cosenza	123	28
Catanzaro	138	14
Reggio Cal.	99	7
Meridionale medit.	**912**	**235**

(1) In questo totale sono compresi anche i comuni delle provincie, nelle quali non si coltivano gli olivi.

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali l'olivo si è coltivato	non si è coltivato	PROVINCE E REGIONI AGRARIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali l'olivo si è coltivato	non si è coltivato
Palermo . .	70	6	Cagliari . .	161	96
Messina . .	91	6	Sassari . . .	46	60
Catania . . .	53	10			
Siracusa . .	32	..	**Sardegna** .	**207**	**156**
Caltanissetta .	27	1			
Girgenti . .	39	2			
Trapani . .	19	1			
Sicilia . .	**331**	**26**	**Regno** . . .	**3,231**	**5,026** (1)

Sebbene in quest' anno il raccolto dell' olio di olive sia risultato piuttosto scarso, ed in 143 comuni sia stato nullo, pure in 142 comuni si verificò una produzione media per ettaro superiore o uguale a 10 ettolitri di olio. Dei 142 comuni, 11 comuni raggiunsero la produzione media per ettaro di ettolitri 20, 32 comuni da 15 a 19 ettolitri, 40 comuni da 11 a 14 ettolitri, 59 comuni 10 ettolitri d'olio per ettaro.

Il prodotto medio per ettaro risultò, in complesso, di ettolitri 2.03, cioè inferiore di ettolitri 0.74 a quello dell' anno precedente.

Variabilissimo è il prodotto medio per ettaro, giacchè a determinarlo vi influiscono non solamente le condizioni dei luoghi e dei terreni, e le qualità degli olivi che si coltivano a preferenza, ma anche il modo di potatura, e più specialmente il sistema culturale, perchè nella superficie alla quale si estende la coltivazione dell'olivo si comprendono anche gli spazi interfilari, ancorchè sfruttati con altre colture.

Il sistema di coltura mista viene esercitato quasi dovunque, ma più specialmente nell' *Italia settentrionale* e *centrale*.

Dalle indagini fatte in quest'anno risulta che il numero degli olivi esistenti in ciascun ettaro, si aggira intorna a 146 come media per il Regno.

La coltura più intensiva si riscontra nelle province di Sassari con n. 303 olivi per ettaro, Lucca n. 302, Arezzo n. 284, Massa e Carrara n. 277, Ravenna n. 249, Genova n. 221, Trapani n. 220, Porto Maurizio n. 205 e Pisa n. 200. Si nota invece la coltura più sparsa nelle province di Livorno con n. 41 olivi per ettaro, Como n. 51 e Bergamo n. 54.

Vuolsi notare che il numero medio degli olivi esistenti in ciascun ettaro di terreno olivato, si ritiene inferiore al vero, perchè molti comuni dichiararono di non poter fornire notizie attendibili.

Nel seguente prospetto, distinto per province, viene confrontata, con la produzione dell' olio di olive dell' anno 1893-94, la produzione del 1894-95, indicando il periodo di fruttificazione dell'olive e le cause speciali, favorevoli o contrarie, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto di quest' anno.

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE DELL'OLIO DI OLIVE nell'anno 1893-94 — Ettolitri	1894-95 — Ettolitri	CONFRONTO FRA LA PRODUZIONE del 1894-95 e quella del 1893-94 in più — Ettolitri	in meno — Ettolitri	Secondo le ordinarie vicende della fruttificazione dell'olivo il raccolto di quest'anno doveva essere in maggioranza	CAUSE SPECIALI, FAVOREVOLI O CONTRARIE, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
Como	128	768	640	..	pieno	La buona stagione.
Bergamo	97	87	..	10	mediocre	La siccità primaverile, seguita da ripetute grandinate.
Brescia	2,942	4,018	1,076	..	pieno	Il freddo durante la fioritura, la siccità e la grandine.
Lombardia	**3,167**	**4,873**	**1,706**	..		
Verona	1,983	3,943	1,960	..	pieno	La stagione favorevole.
Vicenza	239	353	114	..	pieno	La stagione regolare.
Padova	471	474	3	..	mediocre	La primavera incostante e la siccità persistente.
Veneto	**2,693**	**4,770**	**2,077**	..		
Porto Maurizio . . .	42,655	36,384	..	6,271	mediocre	I freddi intensi, le siccità pertinace e la *mosca olearia*.
Genova	46,338	24,182	..	22,156	vuoto	La siccità persistente, il verme e la *mosca olearia*.
Massa e Carrara . .	10,665	5,351	..	5,314	vuoto	La siccità troppo prolungata.
Liguria	**99,658**	**65,917**	..	**33,741**		

(1) In questo totale è compreso il numero dei comuni di tutto il *Piemonte* e quello delle province della *Lombardia*, del *Veneto* e dell' *Emilia*, nei quali non si coltivano gli olivi.

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE DELL'OLIO DI OLIVE nell'anno 1893-94 — Ettolitri	PRODUZIONE DELL'OLIO DI OLIVE nell'anno 1894-95 — Ettolitri	CONFRONTO FRA LA PRODUZIONE del 1894-95 e quella del 1893-94 in più — Ettolitri	CONFRONTO FRA LA PRODUZIONE del 1894-95 e quella del 1893-94 in meno — Ettolitri	Secondo le ordinarie vicende della fruttificazione dell'olio il raccolto di quest'anno doveva essere in maggioranza	CAUSE SPECIALI, FAVOREVOLI O CONTRARIE, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
Bologna	21	21	..	..	vuoto	La stagione regolare.
Ravenna	366	1,959	1,593	..	pieno	La stagione favorevole.
Forlì	2,795	4,706	1,911	..	pieno	La stagione propizia.
Emilia	**3,182**	**6,686**	**3,504**	..		
Pesaro e Urbino	2,422	7,182	4,760	..	pieno	La stagione favorevole.
Ancona	2,535	11,265	8,730	..	pieno	La buona stagione.
Macerata	5,056	14,497	9,441	..	pieno	La siccità troppo persistente ed i forti venti.
Ascoli Piceno	8,827	10,191	1,364	..	pieno	Le nebbie intense, la siccità pertinace, i forti venti e la grandine.
Perugia	126,401	154,554	28,153	..	$^1/_2$ pieno e $^1/_2$ vuoto	La siccità pertinace e la grandine. (L'anno pieno si verificò nei circondari di Foligno, Perugia e Spoleto; l'anno vuoto nei circondari di Orvieto, Rieti e Terni).
Marche ed Umbria	**145,241**	**197,639**	**52,448**	..		
Lucca	77,710	18,304	..	59,406	vuoto	I geli troppo protratti e la siccità.
Pisa	60,091	9,206	..	50,885	vuoto	La persistente siccità.
Livorno	1,028	66	..	962	vuoto	La siccità fece cadere i pochi fiori sbocciati.
Firenze	61,933	32,788	..	29,145	vuoto	La pertinace siccità, le nebbie e la grandine.
Arezzo	32,342	20,495	..	11,847	vuoto	La siccità troppo prolungata.
Siena	26,484	17,568	..	8,916	vuoto	La siccità persistente e gli uragani.
Grosseto	25,073	13,548	..	11,525	vuoto	La siccità pertinace.
Toscana	**284,661**	**111,975**	..	**172,686**		
Roma (**Lazio**)	**169,259**	**64,372**	..	**104,887**	vuoto	Le pioggie durante la fioritura, la siccità pertinace e i venti contrari.
Teramo	44,183	53,125	8,942	..	pieno	La stagione regolare.
Chieti	38,255	56,352	18,097	..	pieno	La primavera favorevole.
Aquila	3,609	3,117	..	492	pieno	La siccità pertinace.
Campobasso	18,999	26,596	7,597	..	pieno	La stagione regolare.
Foggia	91,730	85,487	..	6,243	$^2/_3$ pieno e $^1/_3$ vuoto	I forti venti di scirocco, l'ostinata siccità e la grandine.
Bari	282,506	228,697	..	53,809	$^2/_3$ pieno e $^1/_3$ vuoto	La grandine, il freddo intenso, la siccità pertinace e la *mosca olearia*.
Lecce	520,085	261,300	..	258,785	vuoto	I geli troppo protratti, i venti umidi, la siccità persistente e la *mosca olearia*.
Meridionale adriatica	**999,367**	**714,974**	..	**284,393**		
Caserta	83,806	25,942	..	57,864	vuoto	La siccità troppo prolungata, le nebbie ed il verme.
Napoli	4,542	5,323	781	..	pieno	La siccità pertinace.
Benevento	20,100	21,505	1,405	..	pieno	La siccità, le nebbie e la *mosca olearia*.
Avellino	23,118	21,976	..	1,142	$^1/_2$ pieno e $^1/_2$ vuoto	Le nebbie e la persistente siccità.
Salerno	108,173	44,725	..	63,448	vuoto	La siccità pertinace, il gelo troppo protratto, i venti di scirocco e la *mosca olearia*.
Potenza	55,239	43,907	..	11,332	mediocre	La siccità troppo prolungata e le nevi durante la fioritura.
Cosenza	94,989	36,411	..	58,578	vuoto	La siccità eccezionalmente ostinata ed i forti venti di scirocco.
Catanzaro	256,407	94,781	..	161,626	vuoto	Le nebbie in primavera, la siccità pertinace, i calori eccessivi e la *mosca olearia*.
Reggio di Calabria	188,666	58,867	..	129,799	vuoto	La siccità eccezionalmente ostinata e la *mosca olearia*.
Meridionale mediterr.	**835,040**	**353,437**	..	**481,603**		

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Produzione dell'olio di olive nell'anno 1893-94 — Ettolitri	1894-95 — Ettolitri	Confronto fra la produzione del 1894-95 e quella del 1893-94 in più — Ettolitri	in meno — Ettolitri	Secondo le ordinarie vicende della fruttificazione dell'olio il raccolto di quest'anno doveva essere in maggioranza	Cause speciali, favorevoli o contrarie, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
Palermo	65,096	109,855	44,759	..	pieno	La stagione favorevole.
Messina	138,935	81,158	..	57,777	1/2 pieno e 1/2 vuoto	Il raccolto che si mostrava assai promettente riuscì scarsissimo per la persistente siccità e per la *mosca olearia*.
Catania	52,966	128,795	75,829	..	pieno	La stagione favorevole, per le piogge abbondanti caduto a tempo.
Siracusa	39,608	37,415	..	2,193	vuoto	La stagione regolare.
Caltanissetta	32,015	55,631	23,616	..	pieno	La buona stagione.
Girgenti	15,521	51,320	35,799	..	pieno	Le piogge cadute a tempo debito e la temperatura estiva propizia.
Trapani	8,495	83,593	75,098	..	pieno	Le piogge cadute a tempo opportuno ed il bel tempo durante la fioritura.
Sicilia	**352,636**	**547,767**	**195,131**	..	..	
Cagliari	14,619	20,853	6,234	..	pieno	La siccità persistente e le nebbie.
Sassari	31,793	26,803	..	4,990	1/2 pieno e 1/2 vuoto	La siccità pertinace, gli eccessivi calori e la grandine.
Sardegna	**46,412**	**47,656**	**1,244**	..	..	
Regno	**2,941,316**	**2,120,116**	..	**821,200**	..	

Le provinco ove la coltivazione dell'olivo è risultata in quest'anno più proficua, di fronte alla superficie occupata dalla pianta stessa, sono quelle di Caltanissetta, ettolitri d'olio 6.90 per ettaro, Catania ettolitri 6.70, Ravenna ettolitri 5.38, Trapani ettolitri 5.24, Palermo ettolitri 4.59, Napoli ettolitri 3.41, Campobasso ettolitri 3.36, Pesaro e Urbino ettolitri 3.20, Macerata ettolitri 3.17, Sassari ettolitri 3.12, Girgenti ettolitri 2.99, Avellino ettolitri 2.96, Foggia ettolitri 2.93 e Benevento ettolitri 2.62.

Relativamente alla supeficie territoriale, hanno dato maggior prodotto le provinco di Bari delle Puglie, Lecce, Trapani, Porto Maurizio, Catania, Messina, Palermo, Reggio di Calabria, Catanzaro, Chieti, Teramo, Caltanissetta, Girgenti e Perugia.

La massima produzione assoluta di olio si è verificata nelle province di Lecce ettolitri 261,300, Bari delle Puglie ettolitri 228,697, Perugia ettolitri 154,554, Catania ettolitri 128,795, Palermo ettolitri 109,855, Catanzaro ettolitri 94,781, Foggia ettolitri 85,487, Trapani ettolitri 83,593, Messina ettolitri 81,158, Roma ettolitri 64,372, Reggio di Calabria ettolitri 58,867, Chieti ettolitri 56,352, Caltanissetta ettolitri 55,631, Teramo ettolitri 53,425 e Girgenti ettolitri 51,320.

La quantità delle olive preparate in salamoia, oppure secche, risultò di quintali 31,700, cioè inferiore di quintali 1,140 a quella dell'annata precedente. La maggior produzione si è verificata nelle seguenti province: Caltanissetta quintali 3,918, Catania quintali 3,033, Reggio di Calabria quintali 2,760, Messina quintali 2,546, Siracusa quintali 2,206, Bari delle Puglie quintali 1,905, Catanzaro quintali 1,884, Palermo quintali 1,726, Verona quintali 1,488, Trapani quintali 1,345, Cosenza quintali 1,216 e Chieti quintali 913.

Vuolsi notare che questa quantità è inferiore al vero, perchè molti comuni dichiararono di non poter fornire notizie attendibili.

Nel seguente prospetto riportiamo, distinte per regioni agrarie, le notizie sulla superficie olivata dal 1890 al 1894.

REGIONI AGRARIE	Superficie in ettari, occupata dagli olivi, per gli anni 1890	1891	1892	1893	1894
Lombardia	2,276	2,877	3,045	3,097	3,073
Veneto	2,967	3,034	3,206	3,222	3,211
Liguria	55,242	54,938	54,113	53,572	53,693
Emilia	4,437	4,454	4,476	4,508	4,516
Marche ed Umbria	69,693	78,945	79,423	79,774	80,717
Toscana	118,920	116,284	117,548	118,887	118,841
Lazio	47,469	50,168	50,458	50,454	50,057
Meridionale adriatica	362,409	363,761	366,728	372,345	364,518
Meridionale mediterr.	206,018	212,252	211,192	215,937	205,534
Sicilia	127,533	127,116	133,901	139,543	139,604
Sardegna	16,187	17,641	19,489	19,566	20,563
Regno	**1,013,151**	**1,031,470**	**1,043,579**	**1,060,905**	**1,044,327**

In quest'altro prospetto viene confrontata, per regioni agrarie, la produzione media per ettaro del 1894-95 con quella dei quattro anni precedenti.

REGIONI AGRARIE	Produzione media per ettaro, in ettolitri d'olio, per gli anni 1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
Lombardia	1.19	1.11	1.41	1.02	1.59
Veneto	1.31	1.00	1.33	0.84	1.40
Liguria	1.75	2.09	1.51	1.86	1.23
Emilia	0.83	0.87	1.41	0.71	1.48
Marche ed Umbria	1.88	2.17	2.23	1.82	2.45
Toscana	1.14	2.09	1.29	2.39	0.94
Lazio	1.84	2.65	1.27	2.35	1.29
Meridionale adriatica	3.43	2.35	1.22	2.68	1.96
Meridionale mediterr.	3.66	2.91	1.51	3.87	1.72
Sicilia	4.63	4.20	3.00	2.53	3.92
Sardegna	2.32	3.41	1.44	2.37	2.32
Regno	**3.05**	**2.66**	**1.62**	**2.77**	**2.02**

Nella seguente tabella è comparata, per regioni agrarie, la produzione totale del 1894-95 con quella degli anni 1890-91, 1891-92, 1892-93 e 1893-94.

REGIONI AGRARIE	Produzione totale dell'olio di olive in ettolitri, per gli anni				
	1890-91	1891-92	1892-93	1893-94	1894-95
Lombardia. .	2,715	3,188	4,308	3,167	4,873
Veneto . . .	3,883	3,038	4,263	2,693	4,770
Liguria. . .	96,547	114,603	83,241	99,658	65,917
Emilia . . .	3,669	3,896	6 303	3,182	6.686
Marche ed Umbria .	130,928	170,950	177,093	145,241	197,689
Toscana. . .	135,163	243,367	152,223	231,661	111,975
Lazio . . .	87,573	132,900	61,266	169,259	64,372
Meridionale adriatica.	1,244,543	856,117	446,420	999,367	714,974
Meridionale mediterr.	753,390	617,081	318,800	835,010	353,437
Sicilia . . .	590,095	534,267	401,333	352,636	547,767
Sardegna . .	37,613	60,147	28,136	46,412	47,656
Regno. . .	**3,086,119**	**2,739,554**	**1,686,386**	**2,941,316**	**2,120,116**

Nel seguente prospetto è confrontato, per regioni agrarie, il numero medio degli olivi esistenti in ciascun ettaro, negli anni 1892, 1893 e 1894.

REGIONI AGRARIE	Numero medio delle piante di olivo esistenti in ciascun ettaro, dichiarato per gli anni		
	1892	1893	1894
Lombardia. .	88	101	122
Veneto . . .	129	157	159
Liguria. . .	208	222	218
Emilia . . .	89	87	87
Marche ed Umbria .	138	147	172
Toscana. . .	160	188	191
Lazio . . .	155	165	177
Meridionale adriatica.	85	102	100
Meridionale mediterr.	109	135	145
Sicilia . . .	143	166	170
Sardegna . .	181	175	207
Regno. . .	**122**	**140**	**146**

In quest' altro prospetto è confrontata, per regioni agrarie, la quantità delle olive preparate in salamoia, oppure secche negli anni 1892-93, 1893-94 e 1894-95.

REGIONI AGRARIE	Quantità, in quintali, delle olive preparate in salamoia, oppure secche, negli anni		
	1892-93	1893-94	1894-95
Lombardia. .	7	16	68
Veneto . . .	70	1,338	1,498
Liguria. . .	215	190	658
Emilia . . .	40	89	80
Marche ed Umbria .	540	408	602
Toscana. . .	185	178	440
Lazio . . .	206	904	363
Meridionale adriatica.	1,891	7,362	4,490
Meridionale mediterr.	2,507	16,010	7,270
Sicilia . . .	20,915	5,839	15,870
Sardegna . .	328	504	861
Regno. . .	**26,904**	**32,838**	**31,700**

Nelle due seguenti tabelle viene riportato il commercio di importazione e di esportazione dell'olio di olive, dal 1890 al 1894, distinto pei principali paesi di provenienza e di destinazione.

PAESI di PROVENIENZA	Olio di olive (quintali) Quantità importate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Austria-Ungh.	8,573	3,162	1,293	10,105	22,814
Grecia . . .	4,505	16,619	2,766	17,444	38,752
Tunisi e Tripoli	10,346	1,613	708	2,262	8,592
Altri Paesi. .	1,754	1,018	764	3,457	5,667
Totale . .	**25,178**	**22,412**	**5,531**	**33,268**	**75,825**

PAESI di DESTINAZIONE	Olio di olive (quintali) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1832	1893	1894
Austria-Ungh.	36,825	48,409	47,482	31,815	52,543
Francia. . .	86,188	129,590	115,235	103,294	139,547
Germania . .	35,416	57,235	61,646	36,088	53,549
Gran Bretagna	65,642	97,061	115,760	48,874	88,212
Malta . . .	7,936	12,746	10,392	54,406	10,933
Olanda . . .	6,595	20,686	17,113	19,147	37,227
Russia . . .	61,298	76,842	60,292	25,820	81,634
Svizzera. . .	4,949	4,982	8,843	6,045	10,433
America sett.	22,553	38,197	43,532	24,672	51,450
America cent. e merid	35,329	42,164	56,530	48,576	51,638
Altri Paesi. .	15,587	40,466	37,251	32,022	28,041
Totale . .	**378,318**	**568,378**	**574,076**	**430,759**	**605,207**

Nel seguente prospetto infine viene riportato il commercio di esportazione dell'olio di olive, dall'Italia, distinto per mesi, negli anni 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894.

MESI	Olio di olive (quintali) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Gennaio . .	30,617	39,915	41,602	34,196	36,910
Febbraio . .	24,846	51,734	53,204	31,952	79,352
Marzo . . .	40,036	73,068	60,024	45,227	74,847
Aprile . . .	49,985	67,804	64,975	74,014	83,519
Maggio . . .	42,069	54,365	72,778	35,397	75,886
Giugno . . .	29,275	51,627	44,054	20,631	42,218
Luglio . . .	21,573	45,656	33,276	31,490	29,800
Agosto . . .	21,674	30,052	28,427	27,654	25,908
Settembre . .	31,120	38,151	44,670	24,122	46,225
Ottobre . . .	31,758	45,300	41,051	26,142	42,610
Novembre . .	25,501	32,272	51,399	26,715	32,301
Dicembre . .	29,864	38,434	38,616	53,219	35,631
Totale . .	**378,318**	**568,378**	**574,076**	**430,759**	**605,207**

Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-95 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	Numero medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Como	51	736	0.77	567	26
Lecco	50	172	1.17	201	..
Como	**51**	**908**	**0.85**	**768**	**26**
Bergamo	116	43	0.98	42	..
Clusone	42	222	0.20	45	..
Bergamo	**54**	**265**	**0.33**	**87**	..
Brescia	45	399	1.01	403	42
Salò	197	1,501	2.41	3,615	..
Brescia	**165**	**1,900**	**2.11**	**4,018**	**42**
Bardolino	265	1,003	2.23	2,234	1,480
Caprino Veronese	120	107	0.78	84	..
San Bonifacio	177	251	1.49	374	..
San Pietro in Cariano	177	134	1.00	134	..
Tregnago	105	360	0.38	137	..
Verona	85	819	1.19	977	8
Villafranca di Verona	150	6	0.50	3	..
Verona	**170**	**2,690**	**1.47**	**3,943**	**1,488**
Arzignano	193	6	4.33	26	..
Barbarano	120	61	2.18	133	5
Bassano	81	62	1.71	106	2
Lonigo	155	2	2.00	4	..
Marostica	118	30	1.57	47	2
Schio	56	6	2.00	12	..
Thiene	30	1	1.00	1	..
Valdagna	200	2	2.00	4	..
Vicenza	132	10	2.00	20	1
Vicenza	**108**	**180**	**1.96**	**353**	**10**
Este	29	199	1.87	373	..
Monselice	187	141	0.67	95	..
Padova	207	11	0.55	6	..
Padova	**98**	**351**	**1.35**	**474**	..
Porto Maurizio	200	13,007	1,55	20,033	152
San Remo	210	12,174	1.34	16,351	26
Porto Maurizio	**205**	**25,181**	**1.44**	**36,384**	**178**
Albenga	243	9,530	0.46	4,428	40
Chiavari	183	4,348	1.29	5,601	87
Genova	200	3,250	1.40	4,552	57
Savona	225	1,439	0,52	755	21
Spezia	225	5,086	1,74	8,846	265
Genova	**221**	**23,653**	**1.02**	**24,182**	**470**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	Numero medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Castelnuovo di Garfagn.	156	31	3.41	106	..
Massa e Carrara	289	4,281	1.21	5,182	10
Pontremoli	187	547	0.12	63	..
Massa e Carrara	**277**	**4,859**	**1.10**	**5,351**	**10**
Imola	129	20	1.05	21	..
Bologna	**129**	**20**	**1.05**	**21**	..
Faenza	249	364	5.38	1,959	50
Ravenna	**249**	**364**	**5.38**	**1,959**	**50**
Cesena	121	685	2.36	1,614	24
Forlì	85	1,517	0.51	781	..
Rimini	85	1,930	1.20	2,311	6
Forlì	**73**	**4,132**	**1.14**	**4,706**	**30**
Pesaro	100	1,899	3.42	6,496	24
Urbino	100	348	1.97	686	12
Pesaro e Urbino	**100**	**2,247**	**3.20**	**7,182**	**36**
Ancona	**87**	**5,090**	**2.21**	**11,265**	**63**
Camerino	146	318	4.94	1,570	11
Macerata	150	4,258	3.04	12,927	35
Macerata	**150**	**4,576**	**3.17**	**14,497**	**46**
Ascoli Piceno	182	1,445	1.84	2,663	196
Fermo	94	3,915	1.92	7,528	24
Ascoli Piceno	**118**	**5,350**	**1.90**	**10,191**	**220**
Foligno	237	7,566	3.50	26,483	17
Orvieto	168	2,940	2.43	7,144	3
Perugia	147	22,171	3.40	75,352	180
Rieti	234	5,410	1.61	8,722	8
Spoleto	182	10,023	2.87	28,741	18
Terni	210	15,334	0.53	8,112	8
Perugia	**187**	**63,444**	**2.44**	**154,554**	**234**
Lucca	**302**	**13,831**	**1.32**	**18,304**	**112**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-95 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	Numero medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Pisa	250	7,679	0.55	4,260	10
Volterra	154	8,254	0.60	4,946	4
Pisa	**200**	**15,933**	**0.58**	**9,236**	**14**
Livorno	30	610	0.05	31	..
Portoferraio (Isola d'Elba)	225	37	0.95	35	2
Livorno	**41**	**647**	**0.10**	**66**	**2**
Firenze	168	38,631	0.68	26,249	29
Pistoia	134	6,800	0.56	3,815	1
Rocca San Casciano	117	44	6 07	267	..
San Miniato	98	3,233	0.76	2,457	3
Firenze	**159**	**48,708**	**0.67**	**32,788**	**33**
Arezzo	**284**	**14,845**	**1.38**	**20,495**	**112**
Montepulciano	206	4,530	1.80	8,151	55
Siena	146	11,972	0.79	9,417	52
Siena	**162**	**16,502**	**1.06**	**17,568**	**107**
Grosseto	**96**	**8,375**	**1.62**	**13,543**	**60**
Civitavecchia	196	1,017	0.48	485	..
Frosinone	214	17,478	0 97	16,879	122
Roma	163	13,689	1 86	25,438	206
Velletri	225	6,942	0.70	4,286	..
Viterbo	110	11,831	1.46	17,284	35
Roma	**177**	**50,057**	**1.29**	**64,372**	**363**
Penne	118	20,063	1.82	36,582	437
Teramo	128	9,020	1.87	16,843	48
Teramo	**121**	**29,083**	**1.83**	**53,425**	**485**
Chieti	95	13.114	1 25	16,438	212
Lanciano	189	12.677	1.55	19 677	672
Vasto	90	11,733	1.72	20,237	29
Chieti	**122**	**37,524**	**1.50**	**56,352**	**913**
Aquila degli Abruzzi	155	234	2.34	547	10
Avezzano	85	416	1.88	783	..
Cittaducale	212	307	1.74	535	..
Sulmona	130	702	1.78	1,252	60
Aquila degli Abruzzi	**139**	**1,659**	**1.88**	**3,117**	**70**
Campobasso	108	2,048	2.61	5,355	51
Isernia	124	2,419	1.88	4,544	45
Larino	114	3,460	4.83	16,697	53
Campobasso	**116**	**7,927**	**3.36**	**26,596**	**149**
Bovino	93	1,959	5.13	10,050	22
Foggia	170	10,876	1.77	19,306	63
San Severo	73	16,278	3.45	56,131	243
Foggia	**111**	**29,113**	**2.93**	**85,487**	**328**
Altamura	123	5,320	2.79	14,836	161
Bari delle Puglie	116	57,232	2.54	145,529	1,419
Barletta	135	34,860	1.95	68,332	325
Bari delle Puglie	**123**	**97,412**	**2.35**	**228 697**	**1,905**
Brindisi	76	35,324	2.81	99,188	183
Gallipoli	83	43,901	0.82	36,058	236
Lecce	90	42,869	0.72	30,753	68
Taranto	55	39,706	2.40	95,301	153
Lecce	**75**	**161 800**	**1.61**	**261,300**	**640**
Caserta	151	7,347	1.22	8,930	42
Gaeta	178	6,758	0.74	4,973	55
Nola	269	276	0.58	163	2
Piedimonte d'Alife	144	2,396	1 06	2,548	58
Sora	198	6,382	1.46	9,331	45
Caserta	**173**	**23,153**	**1.12**	**25,942**	**232**
Castellammare di Stabia	166	1,485	3.47	5,159	11
Napoli	269	29	4.07	118	3
Pozzuoli	147	46	1.00	46	..
Napoli	**157**	**1,560**	**3.41**	**5,323**	**14**
Benevento	144	2,824	2.11	5,963	87
Cerreto Sannita	195	4,459	2.71	12,058	325
S Bartolommeo in Galdo	228	935	3.73	3,484	22
Benevento	**182**	**8,209**	**2.62**	**21,505**	**434**
Ariano di Puglia	65	3,511	1.65	5,779	42
Avellino	100	649	2.64	1,715	10
Sant'Angelo dei Lomb.	110	3,258	4.45	14,482	40
Avellino	**83**	**7,418**	**2.96**	**21,976**	**92**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-95 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	NUMERO medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Campagna	170	17,484	0.49	8,619	174
Sala Consilina	159	4,642	1.69	7,823	11
Salerno	188	3,213	4 44	14,271	110
Vallo della Lucania	149	14,831	0.94	14,012	129
Salerno	**161**	**40,170**	**1.11**	**44,725**	**424**
Lagonegro	80	3,251	1.59	5,181	46
Matera	70	13,312	1.73	23,003	151
Melfi	69	4,321	1.80	7,779	23
Potenza	63	2,330	3.41	7,944	24
Potenza	**70**	**23,214**	**1.89**	**43,907**	**244**
Castrovillari	97	8,065	1.67	13,497	90
Cosenza	121	2,183	3.72	8,129	864
Paola	158	3,728	0.76	2,824	57
Rossano	264	7,157	1.67	11,961	205
Cosenza	**167**	**21,133**	**1.72**	**36,411**	**1,216**
Catanzaro	135	18,324	2.56	46,904	697
Cotrone	120	8,037	2.71	21,811	778
Monteleone di Calabria	185	6,104	3.24	19,795	339
Nicastro	125	6,719	0.93	6.271	70
Catanzaro	**136**	**39,184**	**2.42**	**94,781**	**1,884**
Gerace	70	12,882	2.87	37,020	1,943
Palmi	200	24,171	0.67	16,243	181
Reggio di Catabria	100	4,434	1.26	5,604	633
Reggio di Calabria	**149**	**41,487**	**1.42**	**58,867**	**2,760**
Cefalù	212	6,638	3.09	20,494	217
Corleone	163	2,575	5.00	12,875	335
Palermo	172	7,070	3.84	27,131	180
Termini Imerese	170	7,634	6.47	49,355	994
Palermo	**181**	**23,917**	**4.59**	**109,855**	**1,726**
Castroreale	245	4,712	2.94	13,886	1,132
Messina	210	13,036	1.51	19,643	656
Mistretta	155	6,835	2.46	16,802	298
Patti	175	10,700	2.88	30,827	460
Messina	**193**	**35,283**	**2.30**	**81,158**	**2,546**

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	NUMERO medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Acireale	110	128	6.57	841	460
Caltagirone	110	6,876	6.08	41,840	287
Catania	203	8,820	5.87	51,612	1,030
Nicosia	327	3,398	10.15	34,502	1,256
Catania	**186**	**19,222**	**6.70**	**128,795**	**3,033**
Modica	85	4,106	2.80	11,492	380
Noto	90	8,363	2.47	20,623	632
Siracusa	100	7,568	0.70	5,300	1,194
Siracusa	**93**	**20,037**	**1.87**	**37,415**	**2,206**
Caltanissetta	118	6,066	6.78	41,152	1,634
Piazza Armerina	318	1,385	9.53	13,203	2,170
Terranova di Sicilia	142	616	2.07	1,276	114
Caltanissetta	**155**	**8,067**	**6.90**	**55,631**	**3,918**
Bivona	154	4,809	4.59	22,081	188
Girgenti	129	4,373	2.56	11,213	158
Sciacca	125	7,954	2.27	18,026	250
Girgenti	**135**	**17,136**	**2.99**	**51,320**	**596**
Alcamo	244	1,036	7.74	8,018	700
Mazzara del Vallo	199	12,212	5.06	61,750	275
Trapani	302	2,694	5.13	13,825	370
Trapani	**220**	**15,942**	**5.24**	**83,593**	**1,345**
Cagliari	175	2,452	2.84	6,981	302
Iglesias	110	1,011	1.16	1,169	35
Lanusei	75	1,200	2.50	3,004	156
Oristano	144	7,323	1.33	9,719	261
Cagliari	**140**	**11,986**	**1.74**	**20,853**	**754**
Alghero	100	607	1.08	653	..
Nuoro	229	1,319	1.80	2,377	78
Ozieri	224	75	1.21	91	10
Sassari	337	6,575	3.60	23,680	7
Tempio Pausania	100	1	2.00	2	12
Sassari	**303**	**8,577**	**3.12**	**26,803**	**107**

Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-1895 in Italia

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	Numero medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Como	51	908	0.85	768	26
Bergamo	54	265	0.33	87	..
Brescia	165	1,900	2.11	4,018	42
Lombardia	**122**	**3,073**	**1.59**	**4,873**	**63**
Verona	170	2,680	1.47	3,943	1,488
Vicenza	108	180	1.96	353	10
Padova	98	351	1.35	474	..
Veneto	**159**	**3,211**	**1.49**	**4,770**	**1,498**
Porto Maurizio	205	25,181	1.44	36,384	178
Genova	221	23,653	1.02	24,182	470
Massa e Carrara	277	4,859	1.10	5,351	10
Liguria	**218**	**53,693**	**1.23**	**65,917**	**658**
Bologna	129	20	1.05	21	..
Ravenna	249	364	5.38	1,959	50
Forlì	73	4,132	1.14	4,706	30
Emilia	**87**	**4,516**	**1.48**	**6,636**	**80**
Pesaro e Urbino	100	2,247	3.20	7,182	36
Ancona	87	5,090	2.21	11,265	66
Macerata	150	4,576	3.17	14,497	46
Ascoli Piceno	118	5,360	1.90	10,191	220
Perugia	187	63,444	2.44	154,554	234
Marche ed Umbria	**172**	**80,717**	**2.45**	**197,689**	**602**
Lucca	302	13,831	1.32	18,304	112
Pisa	200	15,933	0.58	9,206	14
Livorno	41	647	0.10	66	2
Firenze	159	48,708	0.67	32,788	33
Arezzo	284	14,845	1.38	20,495	112
Siena	162	16,502	1.06	17,568	107
Grosseto	96	8,375	1.62	13,548	60
Toscana	**191**	**118,841**	**0.94**	**111,975**	**440**

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	Numero medio delle piante di olivo per ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione dell'olivo — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di olio		Quantità delle olive preparate in salamoia oppure secche — Quintali
			Medio per ettaro	Complessivo	
1	2	3	4	5	6
Roma (**Lazio**)	**177**	**50,057**	**1.29**	**64,372**	**363**
Teramo	121	29,083	1.83	53,425	485
Chieti	122	37,524	1.50	56,352	913
Aquila degli Abruzzi	139	1,659	1.88	3,117	70
Campobasso	116	7,927	3.36	26,596	149
Foggia	111	29,113	2.93	85,487	328
Bari delle Puglie	123	97,412	2.35	228,697	1,905
Lecce	75	161,800	1.61	261,300	640
Meridionale adriatica.	**100**	**364,518**	**1.96**	**714,974**	**4,490**
Caserta	173	23,159	1.12	25,942	202
Napoli	167	1,560	3.41	5,323	14
Benevento	182	8,209	2.62	21,505	434
Avellino	88	7,418	2.96	21,976	92
Salerno	161	40,170	1.11	44,725	424
Potenza	70	23,214	1.89	43,907	244
Cosenza	167	21,133	1.72	36,411	1,216
Catanzaro	136	39,184	2.42	91,781	1,884
Reggio di Calabria	149	41,487	1.42	58,867	2,760
Meridionale mediterr.	**145**	**205,534**	**1.72**	**353,437**	**7,270**
Palermo	181	23,917	4.59	109,855	1,726
Messina	193	35,283	2.30	81,158	2,546
Catania	188	19,222	6.70	128,795	3,033
Siracusa	93	20,037	1.87	37,4[illegible]5	2,206
Caltanissetta	155	8,067	6.90	55,631	3,918
Girgenti	135	17,136	2.99	51,320	596
Trapani	220	15,942	5.24	83,593	1,345
Sicilia	**170**	**139,604**	**3.92**	**547,767**	**15,370**
Cagliari	140	11,986	1.74	20,853	754
Sassari	303	8,577	3.12	26,803	107
Sardegna	**207**	**20,563**	**2.32**	**47,656**	**861**

RIASSUNTO delle notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-1895 in Italia

Regione	2	3	4	5	6	Regione	2	3	4	5	6
Lombardia	122	3,073	1.59	4,873	68	Lazio	177	50,057	1.29	64,372	363
Veneto	159	3,211	1.49	4,770	1,498	Meridionale adriatica	100	364,518	1.96	714,974	4,490
Liguria	218	53,693	1.23	65,917	658	Meridionale mediterr.	145	205,534	1.72	353,437	7,270
Emilia	87	4,516	1.48	6,686	80	Sicilia	170	139,601	3.92	547,767	15,370
Marche ed Umbria	172	80,717	2.45	197,689	602	Sardegna	207	20,563	2.32	47,656	861
Toscana	191	118,841	0.94	111,975	440	**REGNO**	**146**	**1,044,327**	**2.03**	**2,120,116**	**31,700**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

Non si conoscono ancora le vere cause della caduta improvvisa del granvisir Kiamil pascià; ma nei circoli competenti si afferma che la causa prima deve consistere nella domanda da lui rivolta al Sultano per avere una certa libertà d'azione nel disbrigo degli affari dello Stato, che, fino a pochi anni or sono, era concessa al granvisirato, e fu poi ritirata dal Sovrano. Questi per diffidenza rispose negativamente a tale domanda, rifiutandogli la concessione dei poteri richiesti. Kiamil pascià presentò, poco dopo il rifiuto, le proprie dimissioni.

Il nuovo granvisir, Halil Rifaat, viene riguardato come un caldo seguace del partito dei vecchi Turchi. Prima di salire alla più alta carica dello Stato, egli era governatore di Janina nell'Albania, dove, nella repressione del brigantaggio, si guadagnò innumerevoli meriti, essendosi sempre dimostrato governatore energico e severo, ma nell'istesso tempo imparziale e superiore alle deplorevoli distinzioni di confessione.

Dei nuovi ministri incontra solo l'approvazione generale Tewfik pascià, ministro degli esteri ed ex ambasciatore turco a Berlino. Il ministro del commercio Mahmut pascià ha lasciato cattivo ricordo della sua attività, come ministro delle finanze. Il nuovo ministero non conta fra i suoi membri alcuna personalità politica di carattere spiccato, e non può essere riguardato come un ministero di riforme.

***

Il *Neues Tagblatt* di Vienna, del 9 novembre, scrive che il ministro degli esteri, conte Goluchowski, parlando, in occasione dell'ultimo ricevimento del corpo diplomatico, sull'incerta e pericolosa situazione in Oriente, usò frasi rassicuranti, dicendo di non voler temere serie preoccupazioni ed esprimendo la speranza che la Porta, adottando la richiesta energia, saprà in breve tempo ripristinare l'ordine nelle provincie, dove ora regna l'agitazione, essendo questa l'unica condizione per ritornare a tempi normali.

***

Il *Times*, in un suo articolo, dice che esistono delle grosse preoccupazioni in Oriente, nell'Estremo Oriente e in Africa.

« Una siffatta situazione, prosegue il *Times*, esige, da parte nostra, una politica estera nè aggressiva nè arrogante, ma vigilante, risoluta, circospetta e chiaroveggente.

« La base di questa politica è la sicurezza della supremazia sui mari. Gli interessi vitali dell'Inghilterra riguardano questioni che dipendono dalla sua potenza navale. Essa ha pochi o punto interessi nelle questioni Europee che preoccupano le grandi potenze continentali ».

Il *Times* svolge questa tesi, e se ne giova per dimostrare la necessità di aumentare ancora la potenza navale dell'Inghilterra, e conchiude in questi termini:

« Le rivalità di armamenti nel continente non ci riguardano affatto; ma non possiamo tollerare delle rivalità sui mari e le pretese di competere colle nostre forze navali ».

***

Da alcuni giorni i giornali pubblicano dei telegrammi intorno ad una rivolta che sarebbe scoppiata a Goa, possedimento Asiatico del Regno di Portogallo, alle truppe che furono spedite da Lisbona per ristabilirvi l'ordine e ad un'offerta di soccorso fatta al Portogallo dalla Granbrettagna. Ecco i particolari che sull'origine di questa rivolta pubblicano i giornali francesi.

Da lungo tempo il Portogallo aveva creato ed organizzato a Goa delle truppe indigene sotto gli ordini di ufficiali Europei. Queste truppe non dovevano essere impiegate fuori del paese. In Africa, il Portogallo aveva egualmente delle truppe indigene sottoposte ad un regime speciale.

Al principio dell'anno in corso, un decreto del Re di Portogallo fondeva in un solo esercito le truppe indigene d'Africa e quelle d'Asia, ordinando che le une e le altre potrebbero essere impiegate indistintamente in Africa od in Asia. Questo decreto fece cattiva impressione a Goa, ma non provocò nessun disordine.

Or'è qualche settimana il governo di Lisbona aveva deciso di richiamare in Europa le truppe Portoghesi che si trovavano in Africa e di sostituire loro le truppe indigene di Goa. I soldati di Goa, rifiutarono di imbarcarsi, si ribellarono contro i loro ufficiali e terminarono coll'assediare, nel suo forte, il governatore di Goa, conte Ourem. Non potendo, coi suoi soli domestici, sostenere un assedio contro le truppe ribelli, il governatore dovette rinunziare alla lotta, ed accordare ad esse l'amnistia che gli avevano imposto come condizione.

Il governo Portoghese, informato di ciò che accadeva, organizzava subito una spedizione per punire i ribelli; richiamava il sig. Ourem e gli destinava a successore il signor d'Androde. Questi è in via per Goa e vi sarà forse anche arrivato. Ma, in attesa, la situazione era pericolosa e, in vista di ciò, il governo Britannico offerse al Re del Portogallo di sbarcare a Goa alcuni marinai per ristabilirvi materialmente l'ordine fino all'arrivo delle truppe Portoghesi.

Questa offerta del governo Britannico non fu accettata, ma essa fu fatta con tanta lealtà ed in termini così cortesi che l'amor proprio il più delicato non avrebbe trovato a ridirvi. Epperò essa fece un'eccellente impressione a Lisbona ove si è grati all'Inghilterra del suo atteggiamento amichevole. I Portoghesi ravvisano in questo atto del governo Britannico il desiderio di cancellare la dolorosa impressione prodotta su di essi dal modo imperioso usato, or'è qualche anno, al Mashonaland. Questo incidente, insieme alla visita del Re di Portogallo a Londra, contribuirà certamente a ristabilire tra i due Stati quell'intimità di rapporti che era stata turbata appunto per i fatti al Mashonaland.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Oggi, ricorrendo il 26° anniversario della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, dalla torre Capitolina, dagli edifici pubblici governativi e municipali e da molte case private sventola la bandiera nazionale in segno di giubilo per la fausta ricorrenza.

Questa sera vi sarà illuminazione degli edifizj pubblici e le musiche suoneranno nelle principali piazze della città.

S. A. R. il Principe di Napoli si recò sabato a Reggello, percorrendo a cavallo le colline di Rignano e

le falde di Vallombrosa e visitando le ville di quelle località, dovunque acclamato.

S. A. R. ritornò alle ore 17 a Pontassieve.

Ieri, acclamato dalla popolazione accorsa anche dai paesi vicini per rendergli omaggio, partiva in carrozza per visitare Torre Castellano, donde ritornava alle ore 15.

Alle ore 20 ebbe luogo a Pontassieve una fantastica fiaccolata preceduta da un concerto.

La fiaccolata sfilò dinanzi al palazzo, dove era il Principe.

Un'onda di popolo acclamò entusiasticamente S. A. R. che si affacciò ripetutamente al balcone a ringraziare.

Stamane l'augusto Principe ha fatto ritorno a Firenze e tanto per la fausta ricorrenza del suo genetliaco, quanto per la odierna festa militare di S. Martino, darà questa sera un banchetto a Palazzo Pitti.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, provenienti da Stresa, giunsero alle ore 18,25 di ieri l'altro a Monza. Furono ricevute alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, ed ossequiate dalle autorità locali e dai funzionari di Corte.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino si recarono ieri a San Rossore per assistere alle corse dei cavalli indette dalla Società Alfea.

Le corse riuscirono interessantissime e vi assisteva gran folla.

Nella sera le LL. AA. RR. si recarono a Pisa, la cittadinanza fece loro una imponente dimostrazione, acclamando entusiasticamente Casa Savoia.

Gli augusti Principi si affacciarono due volte al balcone a ringraziare.

S. E. il Presidente del Consiglio cav. Crispi partito ieri sera da Napoli, ha fatto stamane ritorno in Roma.

S. E. il Ministro Baccelli terminò sabato, a Modena, la visita degli Istituti. Egli visitò le Cliniche, gli Ospedali, il Liceo, il Ginnasio, l'Istituto tecnico, le Scuole tecniche, il Collegio di San Carlo, l'Accademia delle scienze, l'Istituto di Belle Arti, l'Orfanotrofio provinciale di San Filippo Neri, l'Asilo infantile, l'Istituto femminile di San Paolo, quello delle Orfanelle e le Scuole femminili del Gesù, ovunque accolto festosamente.

Nella Clinica diede lezione sul meccanismo della infezione malarica e sui vari tipi di febbri, diffondendosi sul pregio singolare dell'opera del modenese Torti sulle febbri.

La lezione fu accolta dagli studenti con una grande ovazione.

Nella notte partì da Modena per Milano e Genova, ossequiato alla stazione dalle autorità e salutato da senatori, deputati, professori e studenti, i quali vivamente lo acclamarono.

Nell'Università di Roma. — Come era annunciato, ieri l'altro inaugurandosi la cattedra di letteratura italiana all'Università, il chiaro prof. De Gubernatis lesse la sua prolusione sopra « Alcune linee ideali della nostra storia letteraria ».

Parlò oltre un'ora, dichiarando di voler separare l'opera sua di insegnante da quella di alcuni moderni pontefici della critica positiva, sterili esumatori di documenti, e di voler schiudere invece un campo nuovo all'attività feconda dei nostri giovani.

La conferenza, interrotta spesso da applausi, fu salutata alla fine da una calda ovazione.

Assistevano molte notabilità letterarie e gentili signore.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dall'11 a tutto il 17 novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,50.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. Navi *Mestre* e *Palinuro* giunsero la prima a Galata e la seconda a Las Palmas donde ripartirà posdomani, e la R. Nave *Lombardia* partì da San Vincenzo per Bahia.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Perseo*, *Sempione* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., ebbero i seguenti movimenti. Il primo da San Vincenzo proseguì per il Plata, il secondo da Santos partì direttamente per Genova, ed il terzo giunse a Genova.

Dall'Eritrea. La *Stefani* ha da Massaua 10:

La situazione interna ed esterna è tranquilla.

La Milizia mobile e le Bande, licenziate, attendono alla mietitura.

A Macallè continua la sottomissione dei capi; il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni fino al lago di Ascianghi.

Oltre frontiera si giura nel nome d'Italia. Scech Tala ed altri capi tengono testa ad Oliè ed a Guangul.

Ras Mangascià raminga fuori del suo Regno e chiede perdono, valendosi dell'Ecceghiè Theofilos.

Si dice che Menelich sia giunto presso Uoro-Jelù, ma tutti credono per difendersi, non per attaccare.

Nel Tembièn continua l'opera di pacificazione. Procedono bene le nostre fortificazioni di Macallè e di Adua. La nostra avanguardia è ad Amba-Alagi.

Da partigiani nostri, presso Metemma, furono sorpresi dei messi inviati da Menelich ai Dervisci per incitarli ad attaccarci.

Sull'Atbara tutto è tranquillo, quantunque ne sia già possibile il passaggio. Ahmed Fadil nel Ghedaref è paralizzato dal timore di attacchi per parte dei nostri dallo Scirè.

Parte del presidio di Cassala attende alle coltivazioni; il generale Baratieri manderà colà uno squadrone, ritirandone una compagnia.

La piscicultura in Sicilia. — S. E. il ministro della Marina nel suo foglio d'ordini fa conoscere che il ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intento di provvedere al ripopolamento di acque pubbliche della Sicilia, mediante opportune immissioni di pesci, ha dato incarico al dottor Decio Vinciguerra, direttore della regia stazione di piscicultura di Roma, di procedere all'esame delle condizioni biologiche e di pescosità di dette acque, per sapere quali specie di pesci meglio vi si adattino.

Comunica quanto sopra per norma della autorità marittima con incarico di facilitare, per quanto sarà possibile, il compito del delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio e di fornirgli tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui possa abbisognare.

Istruzioni in tal senso dovrannno essere subito impartite agli uffici e alle delegazioni di porto dipendenti (Messina, Catania, Porto Empedocle, Trapani, Palermo).

Grave disastro. — Si telegrafa da Palermo che ieri l'altro in Lercara, contrada Colle Croce, avvenne in una galleria secondaria della miniera Sartorio, un franamento di terriccio, che precluse la via di uscita a parecchi operai.

Accorsero subito sul luogo le autorità, con agenti, per le operazioni di salvataggio.

Undici operai sono stati estratti vivi, dei quali sei più o meno lievemente feriti.

Quattro operai sono morti, cioè Giglio Francesco, Di Marco Domenico, Montagnino Gerolamo e Romano Francesco.

Continuano i lavori di estrazione dei cadaveri.

Sul luogo si trova anche un ingegnere minerario governativo.

Necrologio. — Ieri, nella Università di Roma, il chiaro prof. Onorato Occioni, nel mentre procedeva ad esaminare un giovane, colpito da aneurisma, moriva improvvisamente.

Era fra i migliori latinisti viventi e poeta gentile e di forma elettissima.

Nacque a Venezia nel 1830 e si laureò nell'Ateneo di Padova, dedicandosi presto all'insegnamento al quale era portato da una vera vocazione.

Insegnò lingua e lettere latine successivamente a Trieste, a Innsbrück, a Padova.

Da molti anni era professore ordinario di letteratura latina nella Università di Roma. Fra altre onorificenze era insignito della croce di cavaliere di Savoia pel merito civile.

— Ieri ebbero luogo a Verona i funerali del conte Serego Alighieri sindaco di Venezia e riuscirono imponentissimi.

Vi intervennero le Giunte comunali di Venezia e di Verona, le autorità e molte rappresentanze.

Numerosissime corone furono deposte sul feretro, fra cui una stupenda mandata da S. M. la Regina.

Al Cimitero furono pronunciati parecchi discorsi.

Il Vessillo di Venezia, decorato della medaglia d'oro per l'assedio del 1848, arrivato a Verona nel mattino, fu ricevuto alla stazione cogli onori militari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi all'Eliseo il Ministro degli affari esteri, Berthelot, ha dato comunicazione degli ultimi dispacci che il Governo ha ricevuto da Costantinopoli.

Ne risulta che l'accordo delle sei grandi potenze è completo sull'attitudine da osservare di fronte agli avvenimenti dell'Armenia.

È stato deciso, in vista della situazione in Turchia, di anticipare di un mese il viaggio nei porti del Levante, che suole compiere ogni anno la divisione della Squadra francese del Mediterraneo. Perciò la partenza di tale divisione avverrà quanto prima.

AVIGNONE, 9. — È morto l'Arcivescovo, Mons. Vigne.

VIENNA, 9. — La nuova elezione del Borgomastro di Vienna è fissata a mercoledì prossimo.

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle finanze, Doumer, rispondendo ad una interrogazione del deputato Jaluzot sui motivi delle dimissioni di Christophle da Governatore del *Crédit Foncier,* dichiara che il Governo, accettando le dimissioni di Christophle ha creduto di corrispondere al sentimento della Camera, che tende sempre più a separare la politica dalla finanza (*Benissimo*). Il Governo ha nominato Governatore del *Crédit Foncier* un funzionario, il Labeyrie. Gli interessi di questo Istituto sono in eccellenti mani. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 9. — La notizia della liberazione della guarnigione turca di Zeitun è prematura.

I circoli militari turchi sono privi di notizie in proposito da quattro giorni. Avendo le truppe mobilizzate lasciato soltanto mercoledì il punto di concentrazione, la notizia delle compiute operazioni sembra problematica.

Nei circoli turchi si ha una esatta idea della difficoltà delle operazioni per liberare la guarnigione turca di Zeitun e per pacificare il Sangiaccato di Marasch.

Gli armeni insorti essendo numerosi e bene armati, si prevede una lotta disperata. In seguito a ciò fu dato ordine di organizzare una vigorosa repressione.

BELGRADO, 9. — Il Re ha firmato un *Ukase* col quale la Scupstina viene convocata a Belgrado pel 24 corrente.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il recente passo degli Ambasciatori presso la Porta non avendo ricevuto una risposta completamente soddisfacente in seguito al cambiamento di Ministero, l'azione diplomatica sarà rinnuovata, ove la Porta non dia intanto una risposta soddisfacente, poichè le notizie giunte dall'Asia Minore rendono urgentemente necessaria l'azione stessa.

INSBRUCH, 9. — *Elezioni per la Dieta.* — Il Corpo dei grandi proprietari ha eletto dieci candidati liberali contro i candidati clericali.

LONDRA, 9. — Stasera ebbe luogo il banchetto offerto dal Lord Mayor alla *Guildhall.*

Lord Salisbury pronunziò un applaudito discorso di carattere molto pacifico.

Egli disse essere dubbio se il Sultano sia disposto ad applicare le riforme per l'Armenia.

Rilevò però l'importante fatto che tutte le potenze, di fronte alla situazione della Turchia, cooperano con eguale desiderio a mantenere la pace europea.

Dichiarò che, se la Turchia mancasse all'adempimento delle riforme per l'Armenia, il solo risultato sarebbe la sua caduta. Tuttavia crede che le potenze aderiscano all'idea della necessità di mantenere la Turchia, onde evitare un conflitto calamitoso per l'Europa.

Parlando poscia della questione dell'Estremo Oriente segnalò le voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur.

Egli disse che l'Inghilterra può considerare con sangue freddo qualsiasi concorrenza sia in guerra che in commercio e può pure guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderla da quella fertile regione.

MADRID, 10. — L'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, è stato ricevuto dalla Regina Reggente alla quale ha presentato le lettere di richiamo del suo Governo.

L'udienza fu cordialissima.

Il marchese Maffei partirà quanto prima.

PARIGI, 10. — Aprendo la riunione del Consiglio d'amministrazione del *Crédit Foncier* il nuovo Governatore Labeyrie dichiarò che la situazione dell'Istituto deve rassicurare tutti gli interessi.

Soggiunse che la sicurezza dei suoi diversi titoli è completa, come non lo fu mai.

MADRID, 10 — Un dispaccio del Maresciallo Martinez Campos, ricevuto iersera, conferma la notizia che la colonna Molina sconfisse un gruppo d'insorti causandogli molte perdite, impossessandosi dell'accampamento, obbligandolo a fuggire e rendendone impossibile il passaggio nella provincia di Matanzas.

Dà pure notizia di vari altri scontri nei quali gli insorti sono fuggiti sempre, subendo gravi perdite e lasciando in potere delle truppe spagnuole feriti e prigionieri.

Malgrado le pioggie continue, il Maresciallo ha intrapreso le operazioni, perchè gli insorti tentavano fare uno sforzo disperato allo scopo di saccheggiare le campagne ed impedire la raccolta dello zucchero nella provincia di Villas e Matanzas. Appena le pioggie saranno terminate, il maresciallo Martinez Campos continuerà le operazioni dando loro il massimo svolgimento.

PARIGI, 10 — Numerosi giornali chiedono al Governo di provocare una riunione dei capi degli Istituti finanziari, onde scongiurare il panico di Borsa; e ritengono che la situazione sarà così assicurata.

Il *Rappel* è autorizzato a smentire la voce che sia stata aperta una nuova istruttoria riguardo all'affare del Panama.

COSTANTINOPOLI, 10. — Kiamil Pascià è partito colla famiglia per Smirne.

La situazione della Borsa non è migliorata.

Il Comitato per regolare le operazioni dei valori locali ha dato le sue dimissioni.

VIENNA, 10. — Negli affari fuori Borsa fatti oggi, i corsi del.e

azioni della Banca di Credito austriaco variarono fra 369 e 371 fiorini.

La Borsa è però più calma, perchè si spera per domani nell'intervento delle Banche.

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio in data di Cannes, 10: « In seguito ad ordini pervenuti iersera dal Governo, le navi da guerra *Courbet, Chapner* e *Faucon* si sono preparate, stamane, a partire per ignota destinazione. »

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Kiamil Pascià a Governatore generale di Smirne, i medici di Yildiz-Kiosk avendone dichiarato lo stato di salute non pericoloso.

I combattimenti continuano nell'Asia Minore. Secondo rapporti consolari e notizie private degne di fede, il numero delle vittime armene ascende a parecchie migliaia.

Si conferma di nuovo che nei singoli casi la provocazione venne dai Turchi, e fu premeditata e che in alcuni luoghi le autorità e le truppe serbarono nn contegno passivo, e perfino parteciparono ai disordini.

Sembra che gli attacchi comincino ad estendersi, oltre che agli Armeni, ad altri Cristiani.

Il Console francese ad Erzerum è giunto ieri per riferire e ripartì subito pel suo posto.

Ieri vi fu una riunione degli Ambasciatori, onde conferire sui passi da farsi presso la Porta.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo notizie private degne di fede sono avvenuti nuovi combattimenti a Erzerum dal 30 ottobre al 2 novembre. Molti Armeni furono salvati da Consoli, fra cui il Console italiano.

PARIGI, 10. — Il Ministro delle finanze, Doumer, conferì stamane con parecchie alte personalità finanziarie sulla situazione della Borsa di Parigi e sui mezzi di venire in aiuto al mercato, se fosse necessario.

Doumer conferirà nel pomeriggio con altri finanzieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 766.1

Umidità relativa a mezzodì 64

Vento a mezzodì . . . . Sud quasi calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 19.°4. / Minimo 12.°3.

Pioggia in 24 ore: — —

10 novembre 1895.

In Europa depressione al NW, pressione alquanto bassa intorno al Golfo di Riga, sensibilmente elevata sull'Italia meridionale. Irlanda settentrionale 739; Riga 751; Brest 756; Parigi, Amburgo 761; Zurigo 764; Palermo 767; Arcangelo 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito circa 3 mm. nebbia al N e qua e là altrove; venti debolissimi; temperatura cambiata irregolarmente e sempre notabilmente alta.

Stamane: cielo nebbioso, coperto, nebbioso o piovoso al N; poco nuvoloso o sereno altrove; venti sensibili meridionali;

Barometro da 764 a 765 al N a 766 a Cagliari, Firenze, Lecce; a 767 Tunisi, Napoli, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo generalmente sereno al S, vario con qualche pioggia al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	15 5
Genova	coperto	legg. mosso	17 7	16 6
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	17 3	13 5
Cuneo	3/4 coperto	—	13 2	7 4
Torino	nebbioso	—	14 0	12 5
Alessandria	piovoso	—	15 0	12 8
Novara	piovoso	—	16 0	12 0
Domodossola	coperto	—	15 0	10 5
Pavia	nebbioso	—	14 9	13 1
Milano	piovoso	—	16 0	12 0
Sondrio	coperto	—	14 2	7 6
Bergamo	nebbioso	—	14 9	11 8
Brescia	nebbioso	—	15 4	12 7
Cremona	1/2 coperto	—	16 0	12 7
Mantova	nebbioso	—	15 0	12 0
Verona	nebbioso	—	15 8	12 6
Belluno	coperto	—	12 1	9 6
Udine	nebbioso	—	14 0	11 0
Treviso	nebbioso	—	15 0	13 2
Venezia	coperto	calmo	14 8	12 8
Padova	coperto	—	14 4	12 5
Rovigo	nebbioso	—	15 1	11 2
Piacenza	nebbioso	—	16 5	11 4
Parma	1/2 coperto	—	16 8	12 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	18 4	10 3
Ferrara	nebbioso	—	15 4	10 4
Bologna	sereno	—	17 4	10 4
Ravenna	sereno	—	19 1	9 5
Forlì	1/2 coperto	—	17 2	12 4
Pesaro	sereno	calmo	20 0	13 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 3	13 9
Urbino	sereno	—	15 6	12 0
Macerata	1/4 coperto	—	20 2	12 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	11 0
Perugia	coperto	—	17 2	11 3
Camerino	1/2 coperto	—	15 9	10 1
Pisa	3/4 coperto	—	20 2	11 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	13 2
Firenze	piovoso	—	18 8	10 8
Arezzo	coperto	—	18 6	11 4
Siena	nebbioso	—	17 7	9 2
Grosseto	coperto	—	19 8	15 8
Roma	q. coperto	—	19 3	12 3
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	18 8	8 0
Aquila	sereno	—	18 8	7 0
Agnone	sereno	—	18 9	7 2
Foggia	sereno	—	22 0	9 9
Bari	sereno	calmo	18 3	10 6
Lecce	sereno	—	19 3	10 5
Caserta	3/4 coperto	—	19 9	14 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 3	15 4
Benevento	sereno	—	19 5	10 3
Avellino	sereno	—	16 9	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 7	8 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	14 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	20 0	16 9
Trapani	sereno	calmo	21 4	12 7
Palermo	sereno	calmo	23 7	7 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	24 4	13 2
Messina	sereno	calmo	21 0	17 2
Catania	sereno	calmo	20 6	12 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 6	14 0
Cagliari	sereno	calmo	29 5	10 5
Sassari	1/4 coperto	—	20 1	12 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,65 62½ 60 57½	55 50 60 55 91 80 70 80)	—
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,90 80	91 85	91,90 92 92,05 10 20	30 20)	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,80 92	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 —
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 15
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			460 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			3[illegible]5 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			762 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			315 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			62 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			110 —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	800		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	185½ 185		1186 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			54 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			34 —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	217 215½ 214		235 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			268 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			34 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			150 —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			31 50
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— — 545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			456 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			335 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			136 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	106 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 52½	— —	106 95	107 20 108	107 —	107 20 10	— —
2	Londra	90 giorni	— —	26 96½	26 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 11	— —	27 04 23	27 —	27 02 26 97	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	131 90 133	131 80	131 80 40	— —

Risposta dei premi . 28 novembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	677 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	62 —
» Banco di Roma	110 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare	57 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	320 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	335 —
» » » 4 %	135 —
» » Ferroviarie	289 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 novembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 98
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 98
Consolidato 3 % nominale	» 55 6875
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 4875

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.